

Allegato A1 - Stato di Fatto

TAVOLA 1 - STATO DI FATTO

(Potrà essere rappresentata su una o più tavole)

1. rilievo plano-altimetrico (piante e sezioni a maglie ortogonali ogni 100 mt nel caso di aree non intaccate da precedente attività estrattiva e ogni 50 mt negli altri casi) asseverato dell'ATE eseguito entro 30 giorni dalla pubblicazione del PPC (art. 53 c.2 NTA);
2. rilievo plano-altimetrico asseverato ai sensi dell'art. 9 NTA con la rappresentazione di tutti i servizi e le infrastrutture di uso pubblico esteso di almeno 100 metri dal perimetro dell'ATE Specifiche grafiche rilievi planimetrici. Vedi Allegato A5);
3. inquadramento territoriale con individuazione della viabilità su CTR ed ortofoto;
4. estratto di mappa catastale (con indicazione per ogni mappale della proprietà e, qualora diversa, anche della disponibilità) e con delimitazione linea continua azzurra (perimetro ATE);
5. indicazione dei limiti di proprietà (confini);
6. indicazione degli accessi e recinzioni;
7. poligonale (linea continua rossa delimitante l'area di coltivazione, da intendersi come area estrattiva, area impianti di prima lavorazione e di stoccaggio, area per le strutture di servizio ed area di riassetto ambientale) e punti fissi di progetto, per singolo operatore e con tabella;
8. poligonale Punti Fissi pregressa per singolo operatore con rappresentazione delle aree di scavo;
9. indicazione dei capisaldi quotati (centrini);
10. individuazione dei piezometri esistenti e di progetto;
11. indicazione dei recettori sensibili ai fini del monitoraggio;
12. individuazione area stendimento sondaggio elettrico;
13. individuazione area sondaggio geognostico;
14. rappresentazione delle aree recuperate, o in fase di recupero, destinazione in atto o prevista;
15. rappresentazione delle aree con mitigazione in atto (già realizzate);
16. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture);
17. individuazione eventuale area autorizzata alla gestione rifiuti;
18. individuazione area stoccaggio temporaneo del materiale residuale, incluso il terreno vegetale (anche se stoccato esternamente all'ATE sino ad una distanza di 100 mt).

RELAZIONE 1

1. indice;
2. estratti dal PGT comunale con legenda e riferimento tavola;
3. PPC planimetria ATE e scheda;
4. descrizione, in riferimento all'estratto di mappa catastale di ogni singola proprietà (con evidenza delle eventuali variazioni delle particelle) e, qualora occorra, anche della disponibilità ad altro titolo, in riferimento alla delimitazione con linea continua azzurra (perimetro ATE);
5. descrizione rilievo di cui al punto 2 della tavola 1 con individuazione degli elementi significativi, nell'ATE ed al contorno dello stesso (strade, linee elettriche, edifici abitati/disabitati etc.);
6. grafico decennale massima risalita della falda;
7. indicazione della profondità massima di scavo;
8. poligonale Punti Fissi pregressa (grafico e tabella);
9. poligonale Punti Fissi progetto (grafico e tabella);
10. monografie dei capisaldi quotati (centrini);
11. poligonale Punti Fissi pregressa per singolo operatore con rappresentazione delle aree di scavo e relativo computo metrico dei volumi residui;
12. illustrazione della situazione delle aree recuperate, o in fase di recupero, con definizione della destinazione in atto o prevista;
13. illustrazione della situazione delle aree con mitigazione in atto;
14. descrizione aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) esistenti;
15. descrizione, se presenti, degli impianti per il trattamento rifiuti, e dei relativi atti autorizzativi;
16. descrizione delle aree di stoccaggio temporaneo del materiale residuale, incluso il terreno vegetale (anche se stoccato esternamente all'ATE sino ad una distanza di 100 mt);
17. individuazione degli scarichi autorizzati;
18. indicazione dei punti di emungimento e/o approvvigionamento idrico;
19. rilievo fotografico con planimetria punti di ripresa (fotografie stato coltivazione in atto, impianti, depositi, punti-oggetti sensibili);
20. ulteriori elementi rilevanti ai fini della completa e corretta rappresentazione dello stato di fatto.

Allegato A2 – Progetto di Coltivazione

TAVOLA 2.1 –PROGETTO

(Potrà essere rappresentata su una o più tavole)

1. Specifiche grafiche rilievi planimetrici. Vedi Allegato A5) e Nota 1);
2. indicazione degli accessi e recinzioni;
3. indicazione delle distanze di scavo e dei vincoli eventualmente presenti;
4. deroghe della distanza già ottenute e/o da richiedere;
5. individuazione delle aree di coltivazione per lotti (art. 19 c.2 NTA)
6. poligonale Punti Fissi progetto per singolo operatore; sovrapposizione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) attuali e di progetto con eventuali step evolutivi nel corso della coltivazione;
7. rappresentazione degli scarichi esistenti e di progetto;
8. indicazione delle piste, rampe, impianti di lavaggio ruote;
9. rappresentazione delle aree con mitigazione in atto e di progetto;

TAVOLA 2.2 – SEZIONI PROGETTO

1. Specifiche grafiche rilievi planimetrici. Vedi Allegato A5) e Nota 2);
2. particolare rampa tipo;
3. sezione di margine tipo (massima risalita della falda, corsie perimetrali, profondità di scavo, opere di drenaggio di cui art. 21 NTA);
4. sezione tipo di avanzamento della coltivazione;

- 0 -

RELAZIONE 2

1. indice;
2. indicazione dei mappali inclusi (anche parzialmente) nella perimetrazione della linea rossa, con precisazione di quelli oggetto di scavo;
3. evidenziazione dei vincoli territoriali ed ambientali;
4. dimostrazione, per le aree tutelate ai sensi D.lgs. 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, della coerenza dell’assetto finale previsto con il più ampio contesto paesaggistico di riferimento, con i criteri di tutela e i contenuti e le indicazioni dei piani territoriali a valenza paesaggistica (art. 52 N.T.A.);
5. indicazione di eventuali deroghe delle fasce di rispetto (es. strade, autostrade, ferrovie, pubblici servizi, infrastrutture varie, etc) ed indicazione degli enti gestori;
6. individuazione e quantificazione dello spessore del terreno vegetale e della quota max falda (art. 9 c.1 lett. e), punti 2 - 3 NTA) con documentazione di corredo;
7. calcolo del volume giacimento dell'ATE;
8. volume di ripartizione derivante dal calcolo di spettanza e/o da accordi fra le parti di cui all'art. 9 punto 5 NTA;
9. computo volume di sovrapposizione;
10. volume netto tout-venant della produzione decennale, detratte le quantità di cui all'art. 53 c.2 NTA;
11. precisazioni su accessi, recinzioni, corsie e rampe;
12. specificazioni circa i lotti di coltivazione;
13. collegamento alle aree di coltivazione pregressa;
14. rapportazione relativa alle aree in ultimazione di recupero;
15. indicazione delle aree con mitigazione già realizzata;
16. rappresentazione delle aree con mitigazione di integrazione e di progetto;
17. indicazione delle essenze/qualità vegetali, sesti d’impianto e loro distribuzione;
18. specifiche circa le aree impianti esistenti e di progetto;
19. indicazioni circa le emissioni in atmosfera;
20. rapportazione degli scarichi autorizzati e/o da potenziare;
21. indicazioni circa eventuali nuovi punti di approvvigionamento idrico;
22. depositi (qualità, dimensioni, tempi per fasi);
23. scarpate, stabilità, eventualità di ricostruzione;
24. eventuale proposta bacino idrico consortile;
25. inquadramento dell’ATE rispetto alla distanza dal sedime dell’aeroporto civile di Montichiari e dell’aeroporto militare di Ghedi, al fine di valutare la necessità di acquisizione di valutazioni/nulla-osta degli enti competenti in materia di sicurezza del volo o dell’Autorità militare e di indirizzare la progettazione delle opere di coltivazione e di recupero ambientale alle condizioni indicate da ENAC in materia di “wildlife strike” (art. 9 c.1 lett. e), punto 8 NTA);
26. eventuale analisi archeologica se motivata da preesistenze;
27. motivazione delle opere di compensazione;
28. dovranno essere minimizzati i danni alle aziende agricole interferite dalle attività di piano, sia in termini economici, sia in termini produttivi agricoli, anche in riferimento ai contributi erogati dal Programma di Sviluppo Rurale.
29. Per la perdita di suolo agricolo dovrà essere valutata la possibilità di compensare la perdita delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, ecc.). Per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall’utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN).

Allegato A3 – Progetto Di Recupero

TAVOLA 3.1 - PLANIMETRIA

1. indicazione dei limiti areali di proprietà;
2. rappresentazione degli accessi e delle recinzioni finali;
3. rappresentazione del recupero finale delle varie aree e dell'area complessiva con riferimento alla previsione dettata dalla scheda di piano;
4. sesto d'impianto delle opere a verde;
5. individuazione delle aree per lotti di recupero susseguenti;
6. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) attuali e di progetto qualora mantenuti in situ se compatibili col recupero per lotti e con la destinazione finale del sito;

TAVOLA 3.2 - SEZIONI

1. sezioni, sulla stessa traccia di quelle della tavola 2.2, con rappresentazione:
 -) dell'eventuale riprofilatura morfologica;
 -) del recupero per lotti;
 -) dell'uso temporaneo e finale;
2. particolare rampa se funzionale al recupero;
3. sezione di margine tipo con indicazione della rivegetazione, quote max falda (isolinea) e corsie perimetrali;

RELAZIONE 3

1. indice
2. specifiche circa la compatibilità delle mitigazioni con il recupero previsto;
3. indicazioni sul riuso del terreno vegetale accantonato;
4. precisazioni relative ad accessi, recinzioni, corsie e rampe finali;
5. indicazione dei lotti di recupero pianificatori;
6. collegamento previsto con le aree di coltivazione pregressa (rispetto alle ultime autorizzazioni rilasciate);
7. individuazione delle aree in ultimazione di recupero (rispetto alle ultime autorizzazioni rilasciate);
8. verifica compatibilità del recupero in atto (rispetto alle ultime autorizzazioni rilasciate) o previsto in relazione alla destinazione d'uso;
9. indicazione delle aree con mitigazioni attive (già realizzate);
10. indicazione delle aree con mitigazione da integrare e di progetto;
11. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) in atto (con eventuale mitigazione funzionale alle stesse) se il mantenimento degli stessi risulta compatibile col recupero per fasi e con la destinazione finale del sito;
12. indicazione delle aree di servizio (impianti di 1^a e 2^a lavorazione, stoccaggi e strutture) in progetto o in evoluzione (con eventuale mitigazione funzionale alle stesse) se la loro collocazione risulta compatibile col recupero per lotti e con la destinazione finale del sito;
13. indicazione delle opere temporanee e definitive;
14. verifica idoneità collegamento con aree limitrofe;
15. precisazione circa scarichi ed emissioni autorizzati e/o da potenziare, confermare, eliminare;
16. rappresentazione delle opere di rivegetazione, dettagli per lotti e sestì di impianto;
17. precisazioni relative alla stabilità scarpate, ricostruzione, rinverdimento;
18. indicazione dell'eventuale proposta di bacino idrico consortile;
19. verifica compatibilità ENAC;
20. rappresentazione delle opere di compensazione: dettagli operativi e computo;
21. Importo complessivo del progetto di recupero (comprensivo dell'importo lavori, Iva e spese tecniche).

Allegato A4 Piano di Monitoraggio

TAVOLA 4

1. localizzazione punti significativi di monitoraggio (interni ed esterni / recettori sensibili);
2. localizzazione posizionamento strumenti di rilevazione sia temporanei che stabili, interni ed esterni all'ambito e presso i recettori sensibili, con indicazione della frequenza di monitoraggio (in continuo o con frequenza indicata).

RELAZIONE 4

1. indice
2. precisazioni circa l'oggetto del monitoraggio;
3. specifica relativa alle aree di ubicazione delle rilevazioni;
4. precisazioni della tipologia di rilevamento;
5. analisi dei dati pregressi, ove esistenti;
6. individuazione dei dati attesi;
7. programma temporale di intervento;
8. modalità di trasmissione agli Enti preposti;
9. modalità di archiviazione dati

AVVERTENZA: quanto sopra rappresenta in via generale alcuni degli elementi fondamentali del Piano di Monitoraggio Ambientale. Nella redazione del PMA, anche in relazione alla documentazione citata nel modulo di domanda di Verifica di assoggettabilità alla VIA, si faccia riferimento anche ai contenuti stabiliti dalla Giunta Regionale con Delibera n. XII/5422 del 01/12/2025

Allegato A5 - Specifiche Cartografiche e Grafiche




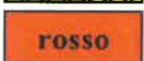
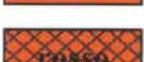

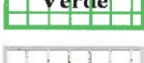



1) Formato degli elaborati cartografici

Gli elaborati cartografici dovranno essere consegnati nei seguenti formati:

- a. **PDF/A** (firmati digitalmente dai proponenti e dai progettisti). Gli elaborati presentati dovranno essere redatti in formato carta non superiore al formato standard A0;
- b. **file vettoriali shape georeferenziati** nel sistema di riferimento nazionale ETRF2000 -RDN2008 (EPSG 7791); o in alternativa dwg e dxf georeferenziati nel sistema di riferimento nazionale ETRF2000 RDN2008 (EPSG 7791). Le geometrie delle aree dovranno essere rappresentate esclusivamente come vettori **poligonali**.

Rappresentazioni grafiche degli elaborati progettuali (Tavole 1.1 – 1.2 – 2.1 – 2.2 -3.1 -3.2)

La rappresentazione delle aree (sia in planimetria che in sezione) dovrà essere campita in giallo nel caso di scavo/sterro, in rosso nel caso di riporto, come di seguito esemplificato:

| | |
|---|---|
|  | Materiale tout-venant di nuova coltivazione e/o di ampliamento |
|  | Materiale tout-venant da coltivare in proroga |
|  | Materiale tout-venant da coltivare in variante al piano di coltivazione autorizzato |
|  | Materiale di riporto |
|  | Scarto precedenti coltivazioni da movimentare e riutilizzare in sito (riporto) |
|  | Accumuli di terreno vegetale da reimpiegare per le opere di recupero |
|  | Eventuali aree di stoccaggio di materiali estratti e/o lavorati |
|  | Aree impianti e strutture di servizio |
|  | Area di rispetto |
|  | Viabilità di servizio alla cava |

La linea continua rossa deve delimitare, in planimetria, l'area di cava oggetto di richiesta e, nelle sezioni, il limite di scavo, come di seguito esemplificato:






Schema
planimetria



Schema sezione

Nota (1)

- a) Rappresentare le quote di rilievo dello Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 1 – con colore nero (indicante il punto preciso di rilievo con il simbolo  e la corrispondente quota numerica) Art. 53 c.2 NTA;
- b) Rappresentare le quote di rilievo Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 2 – con colore blu (indicante il punto preciso di rilievo con il simbolo  e la corrispondente quota numerica) Art. 9 NTA;
- c) Rappresentare le curve di livello relative al precedente punto b) – con colore grigio;

- d) Rappresentare le quote di progetto (finale) – con colore rosso (indicante il punto preciso di rilievo con il simbolo  e la corrispondente quota numerica);
- e) Evitare tassativamente le sovrapposizioni delle diverse quote numeriche.

Nota (2)

- a) Rappresentare le quote di rilievo dello Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 1 – con colore nero;
- b) Rappresentare le quote di rilievo Stato di fatto - Tavola 1 - punto. 2 – con colore blu;
- c) Rappresentare le quote di progetto e il profilo (finale) con colore rosso;
- d) Evitare tassativamente le sovrapposizioni delle diverse quote numeriche.

2) Monografie dei centrini

Monografie dei vertici di rete materializzati mediante i centrini già forniti dalla Provincia di Brescia con i seguenti contenuti:

- a) Nome dell'ATE
- b) Nome del centrino (= Nome dell'ATE + progressivo)
- c) Data della materializzazione espressa come gg/mm/aaaa
- d) Data del rilievo espressa come gg/mm/aaaa
- e) Descrizione della materializzazione e dell'accesso al punto
- f) Fotografia del centrino (particolare)
- g) Coordinate nell'attuale sistema nazionale ETRF2000-RDN2008 (EPSG 7791)
- h) Coordinate nel vecchio sistema nazionale Gauss-Boaga (EPSG 3003)
- i) Inquadramento cartografico con ubicazione del punto e perimetro dell'ATE
- j) Fotografia del pozzetto o manufatto sul quale il centrino è infisso in modo inamovibile

In prossimità di ogni ATE è richiesta la presenza di almeno 2 vertici di rete, materializzati mediante centrini, che dovranno essere collocati in posizione tale da garantirne stabilità e inamovibilità nel tempo. I punti dovranno essere localizzati in posizione stazionabile dagli strumenti topografici, visibili dall'alto (in posizione aperta, non coperti da fabbricati o vegetazione), alla massima distanza tra loro.

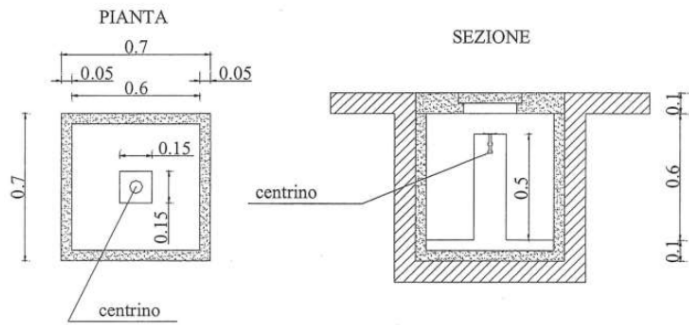
Se in prossimità dell'ATE sono già presenti i vertici materializzati per il precedente PPC, è richiesto che, per tali vertici, vengano predisposte le monografie, secondo le precedenti indicazioni.

Qualora non siano presenti i vertici richiesti, dovrà essere effettuata la materializzazione. La Provincia di Brescia fornirà i centrini che andranno infissi all'interno di appositi pozzetti da realizzare secondo lo schema allegato.

Il rilievo delle coordinate dei centrini dovrà garantire l'inquadramento nel sistema di riferimento nazionale con precisione centimetrica.

La trasformazione delle coordinate tra i due sistemi di riferimento nazionali – attuale, stabilito dal decreto 10/11/2011 e precedente - dovrà essere fatta mediante software rigoroso che utilizzi i grigliati di conversione dell'Istituto Geografico Militare.

Pozzetto



Monografia

| | | | |
|---|---------------|--|--|
| ATE ... | Centrino | Data materializzazione gg/mm/aaaa | Data rilievo gg/mm/aaaa |
| Descrizione | Particolare | Coordinate | |
| Centrino Provincia di Brescia all'interno di pozzetto ubicato ... | | ETRF2000 RDN2008 EPSG 7791 | GAUSS-BOAGA EPSG 3003 |
| Accesso da: | | Nord Est Quota s.l.m. | Nord Est Quota s.l.m. |
| Inquadramento cartografico | | Fotografia | |
| | | | |

Allegato A6 - Indicazioni relative alla compatibilità delle attività di cava con la tutela della sicurezza della navigazione aerea dagli ostacoli e dai pericoli generati dal territorio (Aeroporto di Montichiari e Aeroporto militare di Ghedi).

AEROPORTO DI MONTICHIARI

Ai sensi dell'articolo 707 del Codice della Navigazione (relativo alla tutela della sicurezza della navigazione aerea dagli ostacoli e dai pericoli generati dal territorio) e del Capitolo 4 del "Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti" dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e nelle more della definizione da parte di ENAC di apposite mappe di limitazione ostacoli e pericoli, il vigente Piano Regionale Territoriale d'Area Aeroporto di Montichiari (PTRA) - cfr. Documento di Piano, paragrafo 7.2.2 - stabilisce che deve essere richiesto *"il nulla osta all'ENAC per ogni intervento ricadente **nell'ambito di un raggio di quindici chilometri dall'aeroporto**. Tale nulla osta va chiesto, oltre che per la verifica di compatibilità aeronautica dell'edificio da realizzare, anche nel caso della costituzione di possibili pericoli per la stessa come nel caso di cave, discariche..."*.

La richiesta di parere-nulla osta finalizzata alla determinazione finale sulla compatibilità aeronautica degli impianti e costruzioni che possono costituire ostacolo e/o pericolo alla navigazione a completamento dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 709 e 711 del Codice della Navigazione, deve essere trasmessa ad ENAC solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV, volta ad identificare possibili interazioni con le procedure strumentali di volo, i sistemi di radionavigazione e le superfici di delimitazione ostacoli di cui al Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, fatte salve le competenze dell'Aeronautica Militare.

Al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla Direzione ENAC la documentazione necessaria e avviando, contestualmente, analoga procedura con ENAV, anche al fine di consentire gli adempimenti previsti dall'applicazione dell'Annesso 15 ICAO, da ottenersi con i tempi previsti dalla procedura pubblicata.

Si sottolinea la necessità di accertare preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se, sulla base dei criteri contenuti nel documento "Verifica preliminare", vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo, in quanto, così come riportato sulla procedura pubblicata, "qualora dalle verifiche non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l'utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate (come ad esempio nel caso di Conferenze di Servizi) un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo". La trasmissione di tale asseverazione ad ENAC, qualora ne ricorrano i presupposti e fatte salve le risultanze dell'eventuale controllo a campione effettuato su tali documenti, completa gli adempimenti necessari.

Si evidenzia di seguito la procedura da seguire:

PARTE I^ - VERIFICA PRELIMINARE (TOOL DI PRE-ANALISI)

La verifica preliminare consiste nella valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea entro i 15 km dall'ARP (*) dell'Aeroporto di Montichiari.

Tale verifica deve essere effettuata utilizzando il tool di pre-analisi disponibile sul sito web di ENAV S.p.A.

(*) ARP - (Airport Reference Point – Coordinate ARP 45° 25' 44" N – 10° 19' 50" E) (DATO RILEVATO DALLE MAPPE DI VINCOLO)

L'**Utility di pre-analisi (tool pre-analisi)**, non consentendo un accertamento sui restanti criteri selettivi contenuti nel documento **Verifica preliminare**, non può e non deve essere considerata come unico elemento di verifica; resta dunque al tecnico abilitato l'onere di effettuare ogni altro tipo di indagine utile ad appurare la necessità di attivare la procedura per la richiesta di valutazione ostacoli e pericoli per la navigazione aerea.

PARTE II^ - VALUTAZIONE POTENZIALI OSTACOLI

Il proponente deve attivare sul sito web di ENAV S.p.A. tale procedura con il caricamento della documentazione richiesta. Al termine di tale caricamento verrà attribuito dal sistema alla pratica un codice identificativo "MWEB" relativo all'impianto proposto.

PARTE III^ - INVIO RICHIESTA DI NULLA-OSTA ED ADEMPIMENTI CONSEGUENTI (WILDLIFE-STRIKE)

Il proponente deve inviare ad ENAC, all'indirizzo PEC: protocollo@pec.enac.gov.it , la richiesta di nulla osta, ai sensi dell'art. 709 e 711 del Codice della Navigazione, allegando l'esito del tool di pre-analisi e il codice identificativo "MWEB", trasmettendo allo stesso Ente ed al Gestore Aeroportuale, all'indirizzo PEC: pec.segreteria@aeroporto.verona.telecompost.it, il piano di monitoraggio dell'avifauna, da redigersi in conformità delle Linee Guida ENAC n. 2018/002 Ed. n. 1 del 01/10/2018, in quanto l'identificazione e il monitoraggio annuale delle fonti attrattive entro 13 km dall'aeroporto è demandata al gestore aeroportuale competente.

ENAC si pronuncia sulla richiesta di nulla osta o sulla proposta di piano di monitoraggio dell'avifauna.

AEROPORTO MILITARE DI GHEDI

Indicazioni sulla compatibilità delle attività di cava con la tutela della sicurezza della navigazione aerea dagli ostacoli e dai pericoli generati dal territorio: aree limitrofe all'Aeroporto Militare di Ghedi (*).

Secondo quanto indicato al paragrafo 7.2.3 del Documento di Piano del PTR (Disposizioni per le aree limitrofe all'aeroporto militare di Ghedi), in tali aree vincolate è necessario acquisire il parere di compatibilità rilasciato dall'Amministrazione dell'Aeronautica militare per tutti gli interventi di trasformazione.

È necessaria l'acquisizione, da parte dell'Autorità Competente, del parere del Comandante Militare per talune categorie di intervento indipendentemente dalla loro ubicazione secondo le seguenti disposizioni di legge: D.Lgs 66/2010 art. 334 "Parere dell'autorità militare per talune opere e lavori", d.P.R. 90/2010 art 440 "Esplicazioni di nozione di cui all'art. 334 del codice".

(*) Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone (rif. Art. 2.9 pag. 18 PTR)

N.B. La procedura di verifica sopra descritta deve essere opportunamente attivata sin dalla fase di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.